

COMUNE DI RACALMUTO
Libero Consorzio Comunale di Agrigento

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE VERBALIZZATA AL N. 21 DEL REGISTRO IN DATA 29-02-2024

OGGETTO: Accantonamento obbligatorio al Fondo Garanzia Debiti Commerciali (comma 862 art. 1 L. 145/2018)

L'anno duemilaventiquattro addì ventinove del mese di febbraio alle ore _____ e seguenti in Racalmuto e nella residenza municipale, si è riunita la Giunta Comunale, nelle persone dei signori:

	Componenti	Presente	Assente
1	Arch. Vincenzo Maniglia - Sindaco		—
2	Dott. Angelo Curto – Vice Sindaco		—
3	Ing. Angelo Cutaia – Assessore		—
4	Dott.ssa Ivana Mantione – Assessore	—	X
5	Dott.ssa Cristina Iacono - Assessore	—	X

La quale, con l'assistenza e la partecipazione, ai sensi dell'art 52 della L. 142/90 siccome recepita dall'Ordinamento Regionale R. S. con L. n° 48/91, del ^{VICE} Segretario Comunale Dott.ssa Roberta LETIZIA G. DI NAI Marotta, ha adottato la seguente deliberazione.

Presiede l'odierna seduta il Sindaco Arch. Vincenzo Maniglia, il quale accertato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita i convocati a procedere alla trattazione della proposta di cui all'oggetto di seguito riportata e trascritta.

Oggetto: Accantonamento obbligatorio al Fondo Garanzia Debiti Commerciali (comma 862 art. 1 L. 145/2018)

Il sottoscritto Sardo Viscuglia Salvatore responsabile di E.Q. del servizio finanziario, attesta di non trovarsi in alcuna delle situazioni che danno luogo ad obbligo di astensione ai sensi del DPR n. 62/2013 e di avere verificato che i soggetti intervenuti nell'istruttoria della proposta in esame non incorrono in situazioni analoghe.

Premesso che:

- con decreto in data 22 dicembre 2023 del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato disposto - ai sensi dell'art. 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) - il differimento al 15 marzo 2024 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2024/2026 da parte degli enti locali, per cui, l'ente, non avendo approvato il bilancio di previsione, si trova in esercizio provvisorio (art. 163 D.Lgs n. 267/00);
- con delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 17.11.2023 è stato approvato il DUP per il triennio 2023/2025;
- con delibera di Consiglio Comunale 51 del 02/12/2023 è stato approvato il Bilancio di previsione per il triennio 2023/2025;

Premesso altresì:

Che con la direttiva 2000/35/UE, successivamente sostituita dalla direttiva 2011/7/UE, l'Unione Europea ha inteso adottare una disciplina volta a contrastare il ritardo nei pagamenti delle transazioni commerciali;

Che tale direttiva è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, il quale prevede che i pagamenti relativi a transazioni commerciali siano effettuati entro il termine di 30 gg. salvo casi particolari che consentono di elevare tale termine a 60 gg.;

Che le pubbliche amministrazioni italiane hanno registrato e registrano tutt'ora ritardi nei pagamenti relativi alle transazioni commerciali, ritardi che hanno comportato l'apertura di una procedura di infrazione da parte della Commissione europea, che si è conclusa con la condanna del nostro Paese avvenuta con la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea in data 28 gennaio 2020;

Che per contrastare tale ritardo nei pagamenti, il legislatore ha introdotto numerose misure volte, da un lato, a garantire un efficace monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni e, dall'altro, ad assicurare liquidità agli enti mediante specifiche anticipazioni nonché a sensibilizzare gli enti stessi al rispetto dei tempi di pagamento;

Che per il perdurare dei suddetti ritardi da parte delle pubbliche amministrazioni italiane la Commissione europea nell'ambito della seconda fase della procedura di infrazione UE n. 2014/2143 - Attuazione della direttiva 2011/7/UE - ha aperto una nuova fase di interlocuzione, in cui ha chiesto all'Italia la trasmissione di un monitoraggio con cadenza semestrale dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Le risultanze di tale monitoraggio sono essenziali per poter arrivare ad una positiva conclusione o ad imporre rilevanti sanzioni pecuniarie ;

Vista la Legge n. 145/2018, la quale, ai commi da 859-872, ha introdotto dal 2021 l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali:

- a) in misura pari al 5% nel caso in cui l'ente non riduca lo stock del debito scaduto alla fine dell'esercizio precedente di almeno il 10% rispetto allo stock del debito scaduto alla fine del penultimo esercizio precedente. L'accantonamento non è dovuto nel caso in cui lo stock del debito scaduto non superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno;
- b) in misura variabile dall'1% al 5% nel caso in cui l'ente presenti un indicatore medio di ritardo dei pagamenti positivo ed in particolare:
- 1% in caso di ritardo da 1 a 10 gg;
 - 2% in caso di ritardo da 11 a 30 gg;
 - 3% in caso di ritardo da 31 a 60 gg;
 - 5% in caso di ritardo superiore a 60 gg;
- c) in misura pari al 5% nel caso in cui l'ente non adempia agli obblighi di trasparenza e di comunicazione in materia di pagamenti;

Visto l'art. 9, co. 2, lett. b) del d.l. 152/2021, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", il quale ha introdotto delle modifiche al comma 862 della legge n. 145/2018, nel senso che l'obbligo di accantonamento e di costituzione del FGDC sussiste anche per gli enti in gestione provvisoria o in esercizio provvisorio;

Considerato: che si sono riscontrate delle differenze tra le evidenze contabili relative ai pagamenti e allo stock di debito registrate dall'ente e gli stessi valori presenti in PCC; che questo Ente usufruisce del sistema SIOPE +, per effettuare gli incassi e i pagamenti attraverso ordinativi informatici e che ha provveduto ai sensi del comma 867 dell'art. 1 della legge n. 145/2018, all'obbligo di comunicazione, alla piattaforma dei crediti commerciali, dell'ammontare dello stock dei debiti residui scaduti e non pagati relativamente ai due esercizi precedenti, anni 2022 e 2023, può avvalersi della facoltà di calcolare l'indicatore di riduzione del debito sulla base dei propri dati contabili;

Rilevato che le risultanze dei dati contabili dell'Ente relativamente agli indicatori di cui al citato art. 1 comma 859 per l'anno 2023, alla data del 31.12.2023 sono le seguenti:

1. Riepilogo del debito scaduto e non pagato al 31.12.2023 (rilevato al 31/12/2023): euro € 1.878.520,14;
2. Importo totale documenti ricevuti nell'esercizio 2023: euro € 4.729.193,60 e quindi un rapporto tra debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio 2023, e il totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio è al di sopra del 5%;
3. Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti anno 2023 elaborato dalla P.C.C.: 49 giorni;

Preso atto:

Che tale ritardo/stock di debito è da imputare a:

- problemi di contenzioso;
- carenza di liquidità

Dato atto che l'Ente ha assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione dei dati dei pagamento previsti dalla normativa vigente, comma 867 della legge di bilancio 2020, ma nonostante ciò, si sono riscontrate delle differenze tra le evidenze contabili relative ai pagamenti e allo stock di debito registrate dall'ente e gli stessi valori presenti in PCC, per cui l'Ente sta provvedendo al riallineamento dello stock del debito residuo commerciale al 31/12/2022 e al 31/12/2023;

Tenuto conto del rapporto tra lo stock del debito commerciale residuo scaduto e non pagato relativo all'esercizio finanziario 2023 ed il debito commerciale residuo scaduto e non pagato relativo all'esercizio finanziario, precedente, 2022, che risulta essere 1,11, per cui non è stato rispettato l'indicatore di riduzione del debito pregresso così come previsto dall'art. 1, comma 859 , lett. a) e b) della legge 145/2018, l'Ente è obbligato ad accantonare al fondo di garanzia debiti commerciali un importo pari al 5% degli stanziamenti per acquisti di beni e servizi del bilancio dell'esercizio 2024, al netto dei fondi vincolati;

Visti gli stanziamenti di bilancio dell'esercizio 2024 risultanti dal bilancio di previsione 2024/2026, in corso di predisposizione, destinati all'acquisto di beni e servizi, al netto dei fondi vincolati, in base ai quali l'importo del fondo di garanzia debiti commerciali da stanziare nel bilancio di previsione 2024/2026 esercizio 2024, ammonta ad € 48.618,25 è così determinato:

DESCRIZIONE	TIT. / %	IMPORTO
Stanziamenti totali Macr. 103 (acquisto beni e servizi)	1	3.921.118,20
a detrarre:		
Stanziamenti finanziati da fondi vincolati	1	2.948.753,20
Acquisto beni e servizi netti		972.365,00
Fondo di garanzia debiti commerciali	5%	48.618,25

Ritenuto che ai sensi dell'art. 863 della legge 145/2018, il fondo di garanzia dei debiti commerciali:

- non può essere oggetto di impegni e pagamenti;
- è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi che intervengono nel corso dell'esercizio;
- a fine esercizio il fondo confluisce nell'avanzo di amministrazione e precisamente: nella quota vincolata se l'Ente non ha rispettato, in riferimento all'esercizio precedente, la riduzione del 10% dello stock di debito e/o il rispetto dei tempi di pagamento (comma 859 della legge 154/2018), altrimenti sarà liberato dal vincolo e costituisce una economia di bilancio quale quota accantonata (come disposto in sede di conversione del D.L. n. 183/2020);

Ritenuto altresì di provvedere in merito;

Visti: il d.lgs n. 267/2000;

il d.lgs n. 118/2011;

il d.lgs n. 165/2001;

lo Statuto Comunale;

il vigente Regolamento comunale di contabilità;

il vigente Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

Tutto ciò premesso:

PROPONE

Di prendere atto:

1) **Che** in relazione agli obblighi previsti dall'art. 1, commi 859-872 della legge n. 145/2018, l'ente presenta i seguenti indicatori:

Stock del debito al 31/12/2023	€ 1.878.520,14
Obbiettivo di riduzione del debito (-10%)	€ 187.852,01
Fatture ricevute nel 2023	€ 4.729.193,60
5% delle fatture ricevute nel 2023	€ 236.459,68
Stock del debito al 31/12/2022	€ 1.691.449,93
Rapporto tra stock 2023 e stock 2022	1,11
Indicatore di ritardo dei pagamenti	gg. 49

2) **Che** l'Ente ha assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione dei dati dei pagamenti previsti dalla normativa vigente;

3) **Che**, sulla base degli indicatori riportati al punto 1), questo ente è obbligato ad accantonare il fondo di garanzia dei debiti commerciali in misura pari al 5% scaturente dal mancato rispetto della riduzione del debito pregresso;

4) **Di quantificare** in € 48.618,25 il fondo di garanzia debiti commerciali da accantonare nel bilancio di previsione 2024/2026 esercizio 2024, così determinato:

DESCRIZIONE	TIT. / %	IMPORTO
Stanziameti totali Macr. 103 (acquisto beni e servizi)	1	3.921.118,20
a detrarre:		
Stanziameti finanziati da fondi vincolati	1	2.948.753,20
Acquisto beni e servizi netti		972.365,00
Fondo di garanzia debiti commerciali	5%	48.618,25

5) **Che** ai sensi dell'art. 863 della legge 145/2018, il fondo di garanzia dei debiti commerciali:

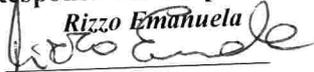
- non può essere oggetto di impegni e pagamenti;
- è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi che intervengono nel corso dell'esercizio;
- a fine esercizio il fondo confluisce nell'avanzo di amministrazione e precisamente: nella quota vincolata se l'Ente non ha rispettato, in riferimento all'esercizio precedente, la riduzione del 10% dello stock di debito e/o il rispetto dei tempi di pagamento (comma 859 della legge 154/2018), altrimenti sarà liberato dal vincolo nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859 e costituisce una economia di bilancio quale quota accantonata (come disposto in sede di conversione del D.L. n. 183/2020);

6) **Che** il fondo di garanzia debiti commerciali sarà iscritto nel bilancio di previsione 2024/2026 in corso di predisposizione;

- 7) **Che** a decorrere dal bilancio di previsione 2023-2025 e dal rendiconto 2022 degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria, nell'allegato a/1, concernente l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, è stata inserita un'apposita voce dedicata al FGDC, che riporta l'andamento di tale accantonamento dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio;

Il Responsabile del procedimento

Rizzo Emanuela



Il Proponente
Picone Giuseppe



Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 1 della L.R. 11/12/1991 n. 48 come modificato dalla L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica e contabile.

Il Responsabile del Servizio Picone Giuseppe (in sostituzione)



LA GIUNTA COMUNALE

Vista ed esaminata la suddetta istruttoria con la relativa proposta di deliberazione, sulla quale sono stati resi i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e della L.R. 11/12/1991 n. 48 come modificato dalla L. R. 30/2000;

Rilevata l'insussistenza di motivi ostativi all'approvazione;

Ritenuto di dover procedere in conformità alla proposta del Responsabile del II Settore approvandola integralmente;

Ravvisata la propria competenza in materia;

Visti:

- il d.lgs n. 267/2000;
- il d.lgs n. 118/2011;
- il d.lgs n. 165/2001;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;
- il vigente Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- l'art. 134 comma 4, del d.lgs. 267/2000;

DELIBERA

- **Di dare atto** che le premesse costituiscono parte integrante e motive del presente atto;
- **Di approvare** e fare propria, in tutte le sue parti, la su richiamata proposta di deliberazione avente ad oggetto " Accantonamento obbligatorio al Fondo Garanzia Debiti Commerciali (comma 862 art. 1 L. 145/2018)" qui da intendersi integralmente riportata e trascritta;
- **Dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo, ai sensi dell'art. 134 comma 4, del d.lgs. 267/2000;
- **Di dare atto** che il presente provvedimento va pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.lgs n. 22/2013e sull'albo pretorio online sul sito del Comune di Racalmuto www.comune.racalmuto.ag.it per 15 giorni costituendone notifica agli interessati.

Dopo la lettura e conferma il verbale viene sottoscritto.

LA GIUNTA COMUNALE
Arch. Vincenzo Maniglia - Sindaco

L'ASSESSORE ANZIANO
Ing. Angelo Cutaia

VICE
IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Roberta Marotta LETIZIA F. DI NARO
Letorino G. Di Marco

COMUNE DI RACALMUTO
Prov. di AGRIGENTO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale

Su conforme dichiarazione del Messo Comunale

Certifica

Che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line dal _____ al _____
per 15 giorni consecutivi e che contro di esso non è pervenuto reclamo
e/o opposizione alcuna.

Racalmuto, li _____

Racalmuto, li _____

Il Messo Comunale

Il Segretario Comunale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 29-02-2024 ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 44/91.

Racalmuto, li 29-02-2024

VICE
Il Segretario Generale

Letorino G. Di Marco